

Torino, 3 dicembre 2016

Egregio Signor
Ing. Franco Lombardi
in proprio e quale Presidente
AS.A.T.I.
Via Isonzo n. 32
00198 ROMA
Raccomandata a.r.
Anticipata via mail: frlombardi@virgilio.it

Oggetto: diffida dal persistere in atti di abusivo esercizio del diritto di critica

Spettabile Associazione, egregio Ingegnere

in nome e per conto della nostra cliente, Telecom Italia S.p.A. (di seguito “**Telecom**”),
Vi significhiamo quanto segue.

** *** **

Codesta Associazione Azionisti Telecom Italia (di seguito, “**AS.A.T.I.**”) ed il suo Presidente, Ing. Franco Lombardi, in proprio, sono direttamente responsabili di atti illeciti continuativi di crescente intensità e gravità a danno di Telecom, del suo Consiglio di Amministrazione e, in particolar modo, del suo Amministratore Delegato, Dott. Flavio Cattaneo.

Dietro il fragile scudo di un diritto di critica illegittimamente abusato per scopi del tutto difforni rispetto a quelli per cui esso è concesso e protetto dall'ordinamento, l'anzidetta condotta illecita di AS.A.T.I e del suo Presidente è, all'evidenza, diretta a

- i) intralciare l'attività degli organi direttivi di Telecom;
- ii) interferire con la loro gestione sociale; e
- iii) pregiudicare il clima lavorativo all'interno dell'azienda e i rapporti fra dipendenti e *management*.

Segnatamente:

- a) sin dal momento dell'assunzione dell'incarico di AD da parte del Dott. Cattaneo, l'Ing. Lombardi ha iniziato a criticare “a prescindere” la gestione generale di Telecom operata dal nuovo *management* e, personalmente, l'AD e lo “*special award*” riconosciutogli dall'Assemblea degli Azionisti della società;

- b) nei mesi seguenti, l'attenzione dell'Ing. Lombardi sul tema è proseguita attraverso il sito *web* di AS.A.T.I., che ha dato, di nuovo, ampio spazio e risalto a gratuite affermazioni anche in ordine ai compensi dell'AD (¹);
- c) in questi ultimissimi giorni, tale "attenzione" ha spinto l'Ing. Lombardi sino ad invitare i dipendenti di Telecom a scrivere ad AS.A.T.I. per "denunciare" le proprie lamentele contro la società, con il prestabilito obiettivo di trasmetterle quotidianamente agli organi direttivi;

di talché, in data 28, 29, 30 novembre uu.ss. e 1 e 2 dicembre uu.ss., sono giunti al Presidente del CdA di Telecom – e per conoscenza all'AD, a tutti i Consiglieri, al Collegio Sindacale e al socio di maggioranza – dei "Comunicati sul clima aziendale" (numerati progressivamente, a non lasciare dubbi sull'intenzione di voler proseguire nell'impresa), con allegate mail, anonime, di dipendenti/azionisti Telecom, contenenti infondate accuse e valutazioni offensive sui manager di Telecom, i quali si sarebbero, ad esempio, "*inventati di svuotare i nostri stipendi riempiendo i loro in maniera vergognosa*", riconosciuti "*compensi milionari*" mentre non ci sarebbero i "*soldi nemmeno per l'ordinaria amministrazione*", con "*grandissima vergognaaaaaa!!!!*", non baderebbero più "*agli interessi della società ma esclusivamente a quelli personali nella più totale indifferenza*", il loro comportamento sarebbe improntato al "*[m]enefreghismo e incompetenza totale. Per non dire di corruzione appalti sub appalti Il logo l'immagine venduta a dei "scazzacani"*"; i ricavi sarebbero aumentati "*inserendo unilateralmente un aumento in bolletta mensile di 5 euro ..., oppure scaricando le sim per "errore " informatico*", ecc.

Tali comportamenti costituiscono atti illeciti compiuti dolosamente dal socio nei confronti della sua stessa società.

Se, infatti, è certamente lecito esercitare il diritto di critica nei confronti dell'operato dei *manager* della società di cui si è azionisti, non altrettanto è lecito abusare di tale diritto, ovvero utilizzare il diritto per perseguire finalità diverse da quelle per le quali esso è riconosciuto e attribuito dall'ordinamento.

Nulla nei comportamenti sopra descritti appartiene al legittimo esercizio del diritto di critica del socio, tale non potendo essere il comportamento di chi

¹ Basti dire che, nell'articolo dell'aprile 2016 inequivocabilmente intitolato "*Telecom Italia, Cattaneo rinunci al suo mega bonus*", si afferma – in modo scomposto e con sgradevoli allusioni alla vita privata del Dottor Cattaneo – che "*Non si capisce perché quando si tratta di risanare un'azienda gli amministratori e gli azionisti hanno sempre lauti bonus mentre i dipendenti una bella lettera di licenziamento oppure condizioni contrattuali peggiorative. In ogni caso anche i bonus hanno il loro bel nome inglese. Quello destinato all'amministratore delegato Flavio Cattaneo si chiama special award, come se si trattasse di un trofeo da conquistare dopo una accanita gara. [...] A conti fatti se la politica di <<lacrime e sangue>>... Ops... Di ristrutturazione sarà raggiunta il marito della Ferilli... Ops... Flavio Cattaneo prenderà un premio che può aggirarsi, secondo stime attendibili, sui 55 milioni di euro. Scusate! Ma Cattaneo non è venuto a ridurre i costi aziendali della super indebitata Telecom Italia? Come pensa di realizzare <<efficienze>> per oltre un miliardo di euro, [...], se per se stesso e i supervertici ha previsto dei mega premi? Forse il super bonus serve per coprire la dura verità che si profila all'orizzonte? Quella di tagli indiscriminati alla componente lavoro?*".

- (i) da associazione di azionisti si accredita indebitamente quale rappresentante dell'intera categoria dei dipendenti/azionisti di Telecom, pur rappresentandone solo una minima parte, operando quasi fosse un sindacato dei lavoratori,
- (ii) raccoglie in tal modo le lamentele dei dipendenti, acquisendo e divulgando così anche presunti fatti e notizie generiche (ed in quanto tali come minimo non verificabili), di fonte anonima, gravemente lesive della reputazione della società, e assunte anche in violazione della *privacy* aziendale,
- (iii) si fa portavoce di tali lamentele verso gli organi amministrativi della società con modalità all'evidenza vessatorie, tale non potendo non essere la manifestata volontà di trasmetterne una al giorno,
- al palese ed unico scopo di
- minare il rapporto di fiducia tra azionisti e dipendenti, da un lato, ed il *management* della società, dall'altro; e, quel che è più grave,
 - esercitare pressioni sugli amministratori per ingerirsi indebitamente in scelte gestorie che, come tali, costituiscono prerogativa esclusiva del *management* ai sensi del diritto societario applicabile.

Alla stregua di tutto quanto sopra, riservato ogni diritto al risarcimento dei gravi danni già creati alla nostra cliente e riservata altresì ogni altra misura a protezione della nostra assistita e dei suoi organi sociali, con la presente, in nome e per conto di Telecom,

Vi intimiamo

a voler immediatamente cessare l'invio di ulteriori "*Comunicati sul clima aziendale*", e

Vi preannunciamo

che, in difetto, saremo costretti a tutelare i diritti e gli interessi gravemente lesi di Telecom, in ogni più opportuna sede, civile o penale, anche giudiziaria.

Distinti saluti,

Prof. Avv. Eugenio Barcellona

